



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2008 • ANNO 142 N. 315 • 1,00 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it



Alt al sovraffollamento Venezia lancia i prezzi variabili

Il Comune vuole scoraggiare i turisti nei giorni più richiesti e adeguare i costi dei servizi

Sandri A PAGINA 8



Si invertono le parti Pinocchio-Disney riabilitato da Eco

I critici americani elogiano Collodi e strapazzano la versione cartoon

Lo scrittore: «Una pellicola deliziosa»
Minetti A PAGINA 35



Tornatore si confessa

«I miei amici, i nemici e un futuro kolossal»

Il regista di Nuovo Cinema Paradiso: «Racconto storie e le lascio nei cassetti. Nel 2009 un film con 40 mila comparse»

Dotto A PAGINA 39

Coinvolti i Paesi emergenti, nel 2009 altri due vertici: entro il 31 marzo a Londra e successivamente in Italia

G20, intesa sul piano anti-crisi

Inghilterra, Sud Corea e Brasile scriveranno le nuove regole dei mercati

BARBARA SPINELLI

ABU GHRAIB A GENOVA

Non è stato inutile il processo al massacro nella scuola Diaz, avvenuto il 21 luglio 2001 a Genova durante il vertice G8, così come non è stato inutile il processo alle violenze nella caserma di Bolzaneto. All'epoca si sosteneva che non era accaduto nulla, che la polizia aveva agito normalmente contro i giovani inermi. Ora non lo si può dire più e alcuni colpevoli sono stati condannati, anche se a pene lievi e forse destinate a essere cancellate da condoni e prescrizioni. Lo scandalo c'è stato, l'infamia fu consumata. Nel diritto italiano mancano le parole per dirlo, ma nel mondo questi comportamenti hanno un nome non controverso: si chiamano tortura, trattamenti inumani e degradanti. Il fatto che l'Italia non abbia ancora accolto il reato di tortura nel proprio ordinamento, 20 anni dopo aver ratificato la Convenzione Onu del '84, non cambia la sostanza del delitto.

Nessuno nega ormai che a Bolzaneto e alla Diaz giovani donne e uomini furono spogliati, minacciati di stupro, pestati. Che a Bolzaneto un poliziotto spezzò la mano d'un ragazzo, divaricandogli le dita, e il ricucimento dell'arto avvenne in infermeria senza anestesia. Che gli studenti furono costretti a stare ore nella posizione del cigno, gambe allargate, braccia in alto, faccia al muro. Che donne con mestruazioni dovettero mostrare le perdite di sangue davanti agli sghignazzi delle forze dell'ordine. Che dovettero defecare davanti a poliziotti eccitati.

Queste cose son successe nel 2001 in Italia esattamente come - poco dopo - a Abu Ghraib. Quando succedono c'è un salto di qualità, si entra in una zona crepuscolare, altra. Si smette di dire «il crimine può accadere», è già accaduto.

CONTINUA A PAGINA 31

VITTORIO EMANUELE PARSÌ

CLAO, VECCHIA EUROPA

C'è troppa Europa nel tradizionale G8. Ma l'Europa rischia di pesare troppo poco nel novello G20 in corso in queste ore a Washington. È possibile, come molti ritengono, che questi vertici siano poco utili, sostanzialmente inefficaci e di qualche interesse, forse, per i soli capi di Stato e di governo che vi partecipano. D'altronde, se in tempi di crisi occorrerebbe non indugiare ed evitare gli appuntamenti poco più che rituali, è altrettanto vero che proprio le crisi impongono anche momenti simbolici, in cui sia possibile «mettere in scena» l'unità di intenti della comunità internazionale.

Le due esigenze devono perciò essere contemperate. In tal senso, non c'è dubbio che un vertice come il G8, che raccoglie i grandi Paesi occidentali più la Russia, rischia di essere ormai persino più anacronistico del tradizionale G7. Da un punto di vista concettuale, il G8, che sorgeva dalla volontà esplicita di allargare la sua membership all'ex nemico, è nato morto.

CONTINUA A PAGINA 31

SICILIA, SCANDALO DA 14 MILIONI



In Sicilia indennità per 51 mila pazienti morti Ceravolo A PAG. 18

Bravi medici, curavano i morti

Si è concluso il G20 che doveva affrontare la crisi economica. Il summit tra i Paesi che raccolgono i due terzi della popolazione (e l'85 per cento del Pil) del pianeta. Da Washington arriva una dichiarazione in quattro punti: primo, servono misure fiscali per rilanciare la crescita; secondo, bisogna rafforzare il ruolo del Fondo Monetario Internazionale. Terzo, alt al protezionismo. Quarto, preparare un piano d'azione da approvare ai prossimi vertici in programma a Londra e in Italia nel 2009. Inghilterra, Corea del Sud e Brasile sono incaricate di scrivere le nuove regole dei mercati. Coinvolti i Paesi emergenti.

Baudino, Molinari e Zatterin
ALLE PAGINE 2 E 3

IL GOVERNO

«Interventi per 80 miliardi Subito il decreto»

Berlusconi e Tremonti annunciano misure per le famiglie e per incoraggiare il credito alle imprese

Minzolini
A PAGINA 3

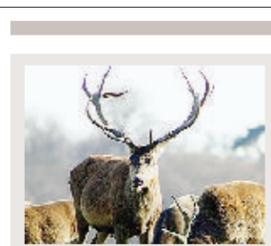
Il ministro contro la cultura dei sessantottini

Gelmini: basta prof tutti uguali

«Sulla riforma non mi fermano»

Il giorno dopo la manifestazione di protesta degli studenti, Maria Stella Gelmini è accolta come una star dai circoli di Marcello Dell'Utri. Il ministro si scaglia contro la cultura del «falso egualitarismo». In Italia, dice, «non ci sono pari opportunità. È grave che gli insegnanti abbiano un avanzamento professionale solo in base all'anzianità». E sulla riforma non molla: «Vado avanti, chi sta con i ragazzi intervenga».

Amabile, Castelnuovo, La Mattina e Masci ALLE PAGINE 10 E 11



Stelvio, la guerra per salvare i cervi

Salvaggiulo
A PAGINA 20



www.lauretana.com

MINA

È in punta di piedi e con timore che mi avvicino a questa tragedia ed è, purtroppo, con la certezza che inevitabilmente arrecherà ulteriore sofferenza ai genitori stremati dal dolore e dalla lunga battaglia alla ricerca del rispetto che nessuno ha voluto accordare né a loro né alla loro amatissima figlia Eluana. Necessario sarebbe stato il silenzio.

Ogni tanto, su spunti magari non casuali, si tenta di spingerci a parlare di vita e di morte, inculcandoci l'obbligo, il dovere di definire e decidere secondo pregiudizi, obbligatoriamente colorati come le magliette di due squadre in un derby. Sarà perché già quotidianamente soffriamo per questioni di vita e di morte che ognuno di noi ne delega il



Eluana, silenzio

pensiero ad imprecisati altri. Sull'argomento lavorano bioetici, filosofi, scienziati, e ognuno di loro, con cosiddetta buona fede, tenta di avvicinarsi all'inarrivabile. Normalmente non ci vengono somministrati i risultati dei loro studi, i temi delle loro discussioni. Come a dire che il mondo della letteratura e della parola ne è già tanto pieno da rendere noioso un eventuale sovraccarico. Così, all'improvviso, con imprecisato periodismo o preordinata cadenza, ci troviamo a dover rispondere esattamente, o almeno uniformemente, alle domande vuoi sulla capacità raziocinante, anche ipotetica e postdatata, dell'embrione e del feto.

CONTINUA A PAGINA 31



www.sgl.to.it



MENO COSTI PIÙ BUSINESS

CHIAMA IL 156

Info su wind.it

